

Rimini 8.9.2016

Egr. Sig.
SINDACO
Comune di Rimini

Contributi economici per le calamità naturali: niente per la bomba d'acqua del 24 giugno 2013 su Rimini e per le auto alluvionate.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Gioenzo Renzi,

preso atto

che il Consiglio dei Ministri con delibera del 28 Luglio 2016 ha approvato le procedure per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito delle calamità naturali che si sono verificate tra il 2013 e il 2015 sul territorio della Regione Emilia Romagna per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei bisogni;

che per il territorio del Comune di Rimini possono presentare domanda per la concessione dei contributi solo i soggetti privati che hanno subito danni al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili in occasione delle eccezionali avversità atmosferiche dal 4 al 7 febbraio 2015 nonché per i danni subiti dalle attività economiche e produttive che hanno segnalato al Comune e quantificato i danni subiti entro il 6.6.2015 ;

evidenziato

che tra gli eventi calamitosi non è stata riconosciuta la tempesta d'acqua che il 24 giugno 2013 colpì Rimini:

allagando i negozi di Corso d'Augusto, di via Castelfidardo, le case e i garage di Via Santa Chiara, gli alberghi e i garage in via Fiume, nella zona di Piazzale Kennedy, l'area delle industrie Valentini alla confluenza del Mavone nell'Ausa;

causando addirittura la morte di donna di 89 anni, Florida Bernabè, travolta dalla fiumana di acqua e fango in Via Santa Cristina, davanti al carcere di Rimini, sulla quale la Procura della Repubblica ha aperto una indagine;

rilevato

che per quanto riguarda i “beni mobili” distrutti o danneggiati, il contributo previsto è riservato solo per quelli ubicati nella cucina, camera e sala dell’abitazione principale, determinato nella misura massima di 300 euro per ciascun vano catastale distrutto o allagato, comunque nel limite massimo di 1.500 euro.

Chiede

Per quali ragioni motivi la “bomba” d’acqua del 24 Giugno che ha alluvionato le attività economiche del centro storico, della Marina, le aree industriali, le abitazioni private e i garage, e provocato addirittura la morte di una donna anziana sul Colle di Covignano, sommersa dall’ acqua e dal fango, oltre agli allagamenti di strade e sottopassi della città, non è stata riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna e dalla Protezione Civile tra le calamità naturali, impedendo così la possibilità di richiesta dei contributi economici da parte dei soggetti che hanno subito i danni;

1. di conoscere se l’Amministrazione Comunale ha rilevato i gravi danni causati dalla “bomba d’acqua del 24 Giugno 2013 sul territorio di Rimini alle attività economiche, alle abitazioni, e se con questa documentazione ha inoltrato alla Regione la richiesta di calamità naturale;
2. a quanto ammontano le segnalazioni al Comune di Rimini effettuate dai soggetti privati per le abitazioni e dai titolari di attività economiche e produttive con le rispettive quantificazioni dei danni subiti per le eccezionali avversità naturali verificatesi dal 4 al 7 febbraio 2015 ;
3. se non sia una “beffa” parlare di rimborso dei beni mobili distrutti o danneggiati purchè ubicati nei vani alluvionati di cucina, camera da letto, sala, della abitazione principale, fino ad un massimo di 1.500 euro, escludendo tassativamente quei beni mobili registrati quali le centinaia di auto e moto sommerse da due metri di acqua e fango nei garage della frazione di Vergiano e del Borgo dei Ciliegi, causa gli allagamenti del 6 febbraio 2015.

Gioenzo Renzi